



G.A.MA.DI.

# La VOCE

## Degli Atei Materialisti Dialettici

COMITATO DI  
PRESIDENZA G.A.MA.DI.  
Miriam Pellegrini Ferri  
Spartaco Ferri  
Andrea Martocchia  
Mauro Cristaldi  
Roberto Gessi  
Maria Fierro  
Franco Costanzi

La VOCE ANNO XII N° 8

APRILE 2010

PAGINA 1

## LE TRAPPOLE NELLE QUALI NON CASCHIAMO

Miriam Pellegrini Ferri



G.A.MA.DI.

Ci hanno telefonato. Una voce suadente che diceva di far parte di una organizzazione "darwiniana" ci chiedeva – dopo aver visto il nostro sito internet– di partecipare ad un incontro televisivo col noto conduttore Bonolis per realizzare uno scontro tra atei e religiosi. Abbiamo prontamente declinato l'offerta sostenendo che assertori della scienza quali noi siamo e assertori del fanatismo immaginario, non hanno motivo di confronto, quindi la cosa non ci interessava. La persona incaricata di questo approccio c'è rimasta male, ma più grave ancora è che qualcuno dei nostri avrebbe di buon grado accettato l'offerta senza capire che si sarebbe prestato al "teatrino" voluto per mettere in ridicolo la cultura scientifica, senza capire che si sarebbe fatto "spettacolo" a vantaggio dei credenti e quindi del potere costituito.

Oggi, il giornale radio del 3° canale ci ha spiegato la questione: con grande enfasi viene comunicato che gli atei e gli agnostici faranno parte del Vaticano. Viene fondata una associazione che "congloba" i poveri merli che hanno accettato di finire nella gabbia vaticana per servire la chiesa cattolica e magari, in un prossimo futuro rendere "beato" il papa nazista per meriti speciali.

Cosa si poteva escogitare meglio di questo immondo connubio? In un periodo nel quale le cose per la chiesa cattolica stanno andando piuttosto male, vedi il forte calo di richieste per divenire prete, o suora, eccetera, il forte calo dei credenti nelle chiese, il forte calo dei donatori dell'8 per mille, bisognava inventarsi qualcosa di clamoroso: ecco fatto:

"Accogliamo gli atei, così prendiamo due piccioni con una fava. Da una parte noi appariremo al mondo aperti e democratici, dall'altra parte, distruggiamo anche quel minimo di credibilità che gli stolti sciocchi si erano conquistati propagandando le ragioni dell'ateismo."

Tutto sembra filare bene. Ma c'è un ostacolo non tanto piccolo. Ed ora i due piccioni li prendiamo noi con la fava buttata dal Vaticano. Nel nostro lavoro c'è sempre stata la difficoltà di far capire che ad esempio gli atei e agnostici dell'UAAR non sono dei veri atei, ma solo una organizzazione di comodo, creata ad arte per colmare un vuoto esistente. Molti sono caduti in quel trabocchetto e poi si sono allontanati dal pensiero dell'ateismo, perché delusi.

Oggi, si potrà capire chi sono gli atei scientifici e quindi inconfutabili e quali argomentazioni scientifiche sanno opporre al pernicioso immaginario, nato con la proprietà, per la proprietà, a supporto della proprietà.

Il Potere finanziario che domina il mondo non sopravvive senza l'ausilio delle religioni che a loro volta diventano immensi poteri finanziari che loro stesse difendono ad oltranza, e col potere capitalista si contendono le diverse supremazie, pur nei diversi ruoli.

Siamo orgogliosi di non aver accettato allettamenti e lusinghe, di aver tenuto retta la barra del timone come la nostra bussola scientifica ci suggerisce e siamo orgogliosi di continuare il nostro cammino di civiltà che posa le radici nella cultura scientifica, eredi come siamo nella lotta di Giordano Bruno contro il Vaticano, ma soprattutto forti della cultura scientifica naturalistica del grande Friedrich Engels.

## **IN QUESTO NUMERO:**

### **10 febbraio: "giornata del ricordo"**

### **e noi RICORDIAMO:**

- Le 120.000 vittime civili libiche dell'esercito fascista nel 1930 durante la deportazione delle popolazioni cirenaiche.
- Le 600 tonnellate di gas asfissianti (iprite e fosgene) lanciate dall'aviazione fascista sulla popolazione etiopica nel 1935/36, le migliaia di civili passate per le armi dopo l'attentato fallito a Graziani nel '37, i 310 monaci cristiani, ma di rito copto, trucidati a Debra Lianos col plauso dei cappellani militari e del Vaticano.
- I bombardamenti della Croce Rossa in Etiopia, i 17.000 etiopi deportati e sterminati nel campo di sterminio di Danane (Somalia); i telegrammi di Mussolini a Graziani dove scriveva: "Autorizzo ancora una volta Vostra Eccellenza a condurre sistematicamente politica del terrore et dello sterminio".
- L'annessione della Slovenia del '42 con la costituzione della provincia italiana di Lubiana e le direttive dei generali Robotti e Roatta: "Si ammazza troppo poco ...Sgombero totalitario, dove passate levatevi dai piedi tutta la gente che può spararci alla schiena ... Distruggere i paesi e sgombrare le popolazioni".
- I 150.000 deportati iugoslavi nei campi di sterminio di Arbe, Palmanova, Gonars, Renicci ed altri ancora, con più di 4000 morti di fame e di stenti.
- Le vittime iugoslave del campo di concentramento fascista di Zlatin, gli abitanti maschi di Srbernovo spediti nei lager, le donne seviziate dall'esercito fascista e poi gettate nelle foibe. Ed inoltre la Risiera di S. Sabba, lager nazista di Trieste, dove furono sterminati comunisti, ebrei e rom con la complicità diretta degli sgherri di Mussolini.

È per tutto questo e per i massacri criminali compiuti dall'esercito dell'Italia monarchico-fascista in Albania, Grecia ed Unione Sovietica che respingiamo ogni forma di conciliazione, di revisionismo storico, di pietà per i "vinti" assassini!

Rivendichiamo la legittimità della giustizia partigiana che ha fatto pagare a gerarchi, criminali di guerra e collaborazionisti, in Italia come all'estero, le loro imprese delittuose!

**ORA E SEMPRE RESISTENZA!**

**Piattaforma Comunista**

-  
[www.piattaformacomunista.com](http://www.piattaformacomunista.com)

Per contatti: [teoriaeprassi@yahoo.it](mailto:teoriaeprassi@yahoo.it)

# **Il Vaticano compie i Miracoli. Nelle sue Banche i Narcodollari vengono purificati da ogni Peccato...**

## **La Chiesa cattolica romana - strumento attraverso il quale il cartello della droga messicano ricicla il suo denaro**

Se Qualcuno ha giudicato che negli ultimi tempi la Chiesa Cattolica ha perduto una considerevole quota della sua reputazione, ebbene si prepari a nuove imbarazzanti rivelazioni.

Monsignor Carlos Aguiar Retes di Texcoco, ha recentemente fatto notizia, ammettendo che la Chiesa Cattolica accetta donazioni dalle organizzazioni responsabili del traffico di droga. L'alto prelato, che è anche presidente della conferenza dei vescovi messicani, ha dichiarato che i trafficanti di droga sono molto generosi e che le loro donazioni vengono impiegate per realizzare opere di carità e infrastrutture nei villaggi più poveri. Si tratterebbe insomma di soldi utilizzati in opere pubbliche, come collegamenti stradali, elettricità, ma anche per costruire chiese e cappelle.

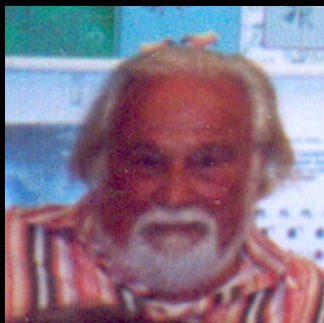
Aguiar ha aggiunto che i narco-trafficienti si avvicinano alla Chiesa in cerca di un conforto spirituale, incoraggiati dalla riservatezza e dalla discrezione del clero cattolico. Naturalmente egli afferma di condannare il traffico di droga e asserisce che il suo intento è quello di portare la pace nelle loro coscienze. Non come lui la pensa il Cardinale Norberto Rivera Carrera di Città del Messico, che ha detto che la Chiesa condanna il traffico di stupefacenti come una piaga sociale e che non accetta i soldi della droga. "Il denaro che viene dal traffico di stupefacenti è illecito e pertanto non può essere pulito mediante progetti di carità", ha detto in una dichiarazione l'arcidiocesi. Ma il caso di Monsignor Aguiar non è isolato.

Qualche tempo fa, la Chiesa cattolica messicana si è trovata in grave imbarazzo sempre a causa delle elargizioni effettuate dai trafficanti di droga in favore di alcuni vescovi. Il caso è scoppiato quando il Vescovo Ramon Godinez Flores di Aguascalientes ha candidamente ammesso davanti ai reporter, che alcuni narco-trafficienti hanno donato somme ingenti di denaro alla sua diocesi.

I trafficanti di droga, ha detto Godinez, sono stati motivati dal desiderio di essere "purificati". Godinez ha inizialmente difeso la sua decisione di accettare il denaro, dicendo che "la chiesa dovrebbe ignorare le origini delle donazioni che riceve, così come Gesù non mostrò alcuna curiosità sull'origine del costoso profumo con cui Maria Maddalena gli lavò i piedi." Nasce il sospetto legittimo che la Chiesa cattolica romana sia lo strumento, attraverso il quale il cartello della droga messicano ricicla il suo denaro. In generale l'operato del Vaticano in America Latina risulta quantomeno ambiguo. Ricordiamo quando la Santa Sede fece di tutto per proteggere Noriega (uomo usato dalla amministrazione Reagan/Bush nel traffico degli stupefacenti della CIA), il dittatore e narcotrafficante panamense ricercato dalla DEA (Drug Enforcement Administration) americana. A Panama c'erano numerose finanziarie di Marcinkus, Calvi e Sindona e gentilmente Noriega le proteggeva dagli sguardi indiscreti. Lino Christ, l'abate della parrocchia di Rio de Janeiro e corriere della rete brasiliana del narcotraffico è stato arrestato in Svizzera, le sue valigie contenevano nove chili di cocaina pura per un valore superiore ad un miliardo di lire.

Chi ha avuto modo di osservare lo sviluppo urbanistico del centro di Los Angeles fra gli anni '70 e '80, è a conoscenza del fatto che una parte considerevole dei finanziamenti per la costruzione di uffici e hotels proveniva proprio dai narco-dollari riciclati attraverso Panama.

L'attuale sky-line di Los Angeles sarebbe probabilmente molto diversa da come la vediamo oggi, senza la cocaina. Chiudiamo questa prima puntata dedicata alla "Vatican Connection" con un breve ricordo del boss italo-americano John Gotti, processato dalla giustizia statunitense per i reati di omicidio, usura, racket, ostacolo alla giustizia, gioco d'azzardo illegale, evasione fiscale. Quando la corte distrettuale degli Stati Uniti presieduta dal giudice Leo Glasser domandò a Gotti se lui e i suoi collaboratori fossero mai stati coinvolti nel contrabbando di droga, egli rispose: "No, non siamo in grado di competere col governo."



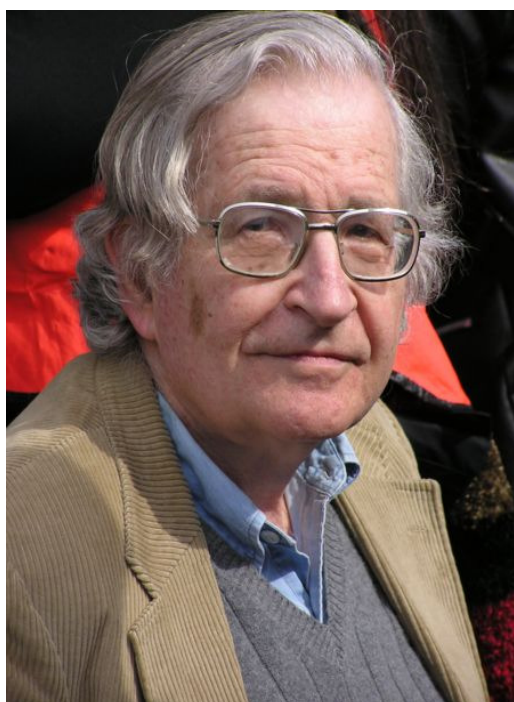
# La VOCE

## *Degli esteri*

*ing. Domenico Anastasia*

### LA DEMOCRAZIA AMERICANA IN MANO ALLE IMPRESE

#### Noam Chomsky



Il 21 gennaio 2010 sarà ricordato come uno dei giorni più bui della storia della democrazia americana e come l'inizio del suo declino. La Corte suprema degli Stati Uniti ha deciso che il governo non può impedire alle imprese di finanziare le campagne elettorali.

Questa sentenza influirà profondamente sulla politica nazionale e internazionale, perché permette alle imprese statunitensi di esercitare un controllo ancora più forte sul sistema politico.

Secondo il New York Times la decisione dei giudici "colpisce al cuore la democrazia" e "permetterà alle aziende di usare la loro immensa ricchezza per condizionare i risultati delle elezioni e per costringere gli eletti a obbedire ai loro ordini".

La decisione è stata presa con una maggioranza risicata, cinque a quattro perché ai giudici reazionari (erroneamente chiamati "conservatori") si è unito il giudice Anthony M. Kennedy.

Ora i manager possono comprare direttamente le elezioni, perché i finanziamenti delle imprese ai partiti sono in grado di condizionare la politica. I giudici della Corte suprema hanno consegnato nelle mani di quel piccolo settore della popolazione che domina l'economia un potere ancora più grande.

La teoria politica degli "investimenti" dell'economista Thomas Ferguson è un ottimo strumento per prevedere il comportamento del governo a lungo termine. Per Ferguson le elezioni sono occasioni in cui alcuni gruppi di potere si uniscono per investire nel controllo dello stato.

La decisione del 21 gennaio rafforza i mezzi a loro disposizione per indebolire il funzionamento della democrazia.

Il modo in cui si è arrivati a questo risultato è illuminante. Nella sua *dissenting opinion* il giudice della corte Paul Steven ha ammesso che "è stato stabilito da tempo che il primo emendamento della costituzione vale anche per le imprese, le quali hanno diritto a esprimersi liberamente anche a sostegno dei candidati politici.

Dall'inizio del '900 i teorici del diritto e i tribunali hanno tenuto conto della sentenza della Corte suprema del 1886 secondo cui le imprese in quanto persone giuridiche collettive, "hanno gli stessi diritti delle persone in carne e ossa". Ma questo attacco al liberismo classico è sempre stato criticato da un gruppo di conservatori ormai in estinzione.

Christopher G. Tiedeman definì il principio "una minaccia alla libertà degli individui e alla stabilità degli stati americani"

Un secolo fa Woodrow Wilson, all'epoca rettore dell'università di Princeton descriveva gli Stati Uniti come un paese in cui "dei piccoli gruppi di persone" i manager "controllano tutta la ricchezza e gli affari della nazione".

La decisione del 21 gennaio è arrivata tre giorni dopo l'elezione al senato del repubblicano Scott Brown che ha preso il posto di Ted M. Kennedy, il "leone" democratico del Massachusetts, morto pochi mesi fa. E' stata defunta una "rivolta populista" contro le élite progressiste al governo, ma i dati raccontano una storia diversa. A determinare l'elezione di Brown è stata l'alta affluenza ai seggi nei quartieri ricchi e la bassissima partecipazione delle aree urbane più povere di fede democratica.

Un sondaggio del gruppo Wall Street Journal /Nbc ha rivelato che il 55 per cento degli elettori repubblicani era "molto interessato" alle elezioni, rispetto al 38 per cento dei democratici.

Il risultato, quindi, \* davvero una rivolta contro la politica di Barak Obama : secondo i ricchi non sta facendo abbastanza per farli arricchire ancora, secondo i poveri sta facendo troppo.

La rabbia popolare è comprensibile: le banche sono riprese grazie al piano di salvataggio del governo, mentre la disoccupazione è salita al 10% .

A influire sulle elezioni del Massachussts è stato il progetto di riforma sanitaria di Obama. I giornali hanno ragione quando dicono che i cittadini gli si stanno sollevando contro. Il sondaggio spiega anche il motivo . la riforma è troppo timida.

La maggioranza degli elettori disapprova il modo in cui i repubblicani e Obama hanno affrontato il problema. Le percentuali sono perfettamente allineate con quelle di alcuni recenti sondaggi condotti a livello nazionale . L' 85 per cento ritiene che il governo dovrebbe avere il diritto di negoziare i prezzi dei farmaci , ma Obama ha garantito alle case farmaceutiche che non avrebbe portato avanti questa proposta.

La grande maggioranza ( favorevole alla riduzione dei costi, dato che negli Stati Uniti la spesa pro capite per l'assistenza sanitaria è circa il doppio di quella degli altri paesi industrializzati e i servizi sono i peggiori.

Ma non è possibile ridurre i costi quando le case farmaceutiche ricevono finanziamenti generosi e l'assistenza sanitaria è nelle mani di compagnie di assicurazioni private e senza regole.

Dopo la decisione del 21 gennaio sarà più difficile superare la crisi dell'assistenza sanitaria e affrontare problemi seri come la crisi energetica e ambientale.

Il divario tra opinione pubblica e politica è aumentato. E le conseguenze per la democrazia non devono essere sottovalutate.

## Andrea Martocchia segnala:

Dai seguenti sondaggi fatti in Francia dalla CSA nel 2007 appare evidente come il cattolicesimo sia irreversibilmente prossimo alla sua fine.

Sondaggio CSA 2007 rapportato al sondaggio 1994 sulla popolazione in generale:

1994 cattolici 67%  
2007 cattolici 51%  
(Diminuzione dei cattolici 16%)  
1994 atei 23%  
2007 atei 40%  
(Aumento atei 17%)

Sondaggio CSA 2007 eseguito specificatamente sui battezzati:

credono in Dio il 54 %, dubitano della sua esistenza il 30%, non credono in Dio il 18%. Da considerare che il 54% di coloro che credono in Dio, e' formato per l' 80% da appartenenti alla terza eta'.

Traendo da queste statistiche un rinforzato incoraggiamento, seguiamo fiduciosi nella nostra marcia contro l'immoralita' e l'oscurantismo della "Grande Impostura".

*Nota redazionale:*

E' necessario distruggere la proprietà per distruggere le religioni

# Berlinguer!

## TANTO STIMATO DAI NEMICI DI CLASSE

di Tony Braschi

Nel 1976 la chiesa romana, per porre rimedio alla contestazione generale scaturita dal suo associazionismo cattolico verso la Dc, decise di porre fine, almeno teoricamente, al collateralismo con la democrazia cristiana. In realtà, come documentato dagli oltre 4 mila documenti d'oltre Tevere che costituiscono l'archivio di Mons. Dardozi una mole pantagruelica di denaro, fra contanti e titoli di stato, veniva veicolato in una sorta di lor parallelo. Di fatto venne una ragnatela off-shore di depositi paravento intestati a fondazioni benefiche inesistenti; una trappola costruita in segreto per anni da monsignor Donato De Bonis, ex segretario e successore di Marcinkus, nominato da Casaroli prelato dello lor.

Lo lor parallelo ha così gestito non solo risparmi ma anche tangenti per conto terzi negli anni Novanta, parte dei quali andarono a dall'allora presidente del Consiglio Giulio Andreotti e dal primo politico condannato in Italia per associazione mafiosa, Vito Ciancimino. Nel libro documento Vaticano spa vengono elencati tutti i beneficiari, tra i quali emerge che a cavallo tra il 1990 e il 1991 dal conto Spellman dello lor numero 001-3-14774-C, firmato regolarmente da De Bonis, escono 400 milioni per l'avvocato Odoardo Ascari, difensore di Andreotti nei procedimenti aperti a Palermo per concorso in associazione mafiosa.

Ma nel 1976 la preoccupazione maggiore per la chiesa cattolica era l'ideologia comunista. In una lettera aperta scritta nel luglio del 1976 a Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci, mons. Bettazzi, vescovo di Ivrea, mostrava d'avere un certo timore dell'ideologia comunista e delle conseguenze politiche ch'essa poteva determinare. Egli scrisse che i cattolici indipendenti nelle liste del Pci, secondo lui, si stavano lasciando ingannare dalle manovre strumentali di questo partito, sempre più intenzionato a non fare della "questione cattolica" un impedimento per la militanza dei credenti nelle proprie fila).

A questa lettera Berlinguer risponderà con una lunga lettera nell'ottobre dell'anno successivo, che susciterà immediate reazioni da parte dell'"Osservatore Romano", il quale si chiedeva che cosa avrebbe fatto il Pci dell'art. 5 del proprio statuto, cioè come avrebbe conciliato il riconoscimento del valore della fede religiosa con l'ideologia marxista-leninista. La successiva risposta di Berlinguer non si fece attendere: nel febbraio del '78 Enrico Berlinguer affermò che la filosofia del Pci non era una filosofia atea.

Il XV congresso comunista decise di modificare il suddetto art. 5 e presentò rilevanti novità con altre due tesi, la n. 16 e la n. 68: i militanti del Pci non erano più obbligati a riconoscere ed applicare il marxismo-leninismo. Il programma politico del partito, di fatto, era compatibile con la singola fede religiosa del militante. Nella sua lettera a mons. Bettazzi, ispirata dal catto-comunista F. Rodano, Berlinguer cercò di rassicurare il prelato dimostrandogli che l'ideologia del Pci era diversa da quella che lui s'immaginava. Il Pci italiano infatti - secondo il segretario generale - non si caratterizzava affatto per il suo riferimento dogmatico al marxismo-leninismo.

Anzi, esso aveva smesso da tempo d'essere un partito ideologico e quindi settario, preferendo di gran lunga una soluzione più laica e democratica. In pratica Berlinguer rinunciava a caratterizzare ideologicamente il proprio partito, cioè dopo aver distinto - com'è necessario fare - le questioni ideologiche da quelle politiche, aveva abbandonato definitivamente le prime, qualificando le seconde con l'appellativo di "laicità" e sostenendo che questa impostazione della strategia del partito esisteva già prima della sua segreteria. Di fatto Berlinguer aveva dato una formulazione di laicità del tutto inedita in seno al partito.

Sino a Longo le cose non stavano così. Ideologicamente il partito era ateista, solo che politicamente non faceva di questo ateismo un argomento per selezionare i propri aderenti. Il confronto tra cattolici e comunisti doveva vertere su questioni politiche, socioeconomiche o al massimo su valori culturali unanimemente riconosciuti. L'unico storico di un certo spessore che all'interno del Pci si era permesso di fare delle ricerche chiaramente orientate a favore dell'ateismo era stato Ambrogio Donini, che però non arrivò mai ad analizzare criticamente il Nuovo Testamento.

Oltre trent'anni prima Togliatti, pur di avere l'appoggio dei cattolici, evitò sempre con cura di far svolgere al partito una politica culturale a favore del materialismo e dell'ateismo. Tanto è vero che sin dal 1945 Togliatti introdusse una distinzione tra ideologia e politica, permettendo l'iscrizione al partito sulla base dell'adesione al programma politico, a prescindere dalle convinzioni filosofiche o religiose dei singoli militanti.

Qualunque controversia ideologica veniva considerata controproducente per il consenso elettorale, specie in un paese politicamente

arretrato come l'Italia. Anche con Longo la situazione rimase inalterata. Berlinguer invece volle superare ogni identificazione della politica comunista con una particolare filosofia o visione del mondo.

Non si preoccupò di attualizzare il marxismo e il leninismo, rendendoli più coerenti con le esigenze del mondo contemporaneo: semplicemente li considerò ideologicamente superati, sia perché troppo legati agli sviluppi dello stalinismo, sia perché culturalmente ottocenteschi, influenzati dal giacobinismo, non molto diversi da una qualunque teoria del socialismo utopistico.

Il partito doveva diventare ideologicamente neutrale, totalmente indifferente, sul piano dei principi, alle questioni filosofiche o religiose; doveva diventare una sorta di collettore delle esperienze più eterogenee, il cui compito non era tanto quello di realizzare il socialismo, quanto piuttosto quello di rendere vivibile il capitalismo. Nella lettera a mons. Bettazzi, Berlinguer precisò a chiare lettere, con una definizione che restò poi famosa, che il partito non era "né teista, né antiteista, né ateista". Il fatto che non fosse teista non c'era neppure bisogno di dirlo, in quanto al massimo era alla Democrazia cristiana che si poteva fare un rilievo del genere. Che non fosse neppure antiteista, anche questo era da tempo scontato, poiché l'anticlericalismo non è mai stato accettato dal comunismo italiano, né mai si sono volute fare guerre di religione di alcun tipo (Togliatti arrivò addirittura ad accettare l'art. 7 della Costituzione).

La novità invece stava nella negazione dell'ateismo, che sempre è stato considerato una componente fondamentale dell'ideologia e della cultura del socialismo scientifico, benché mai inserito (se non forse in Albania) nei programmi politici dei partiti comunisti. Nella sua lapidaria e inconsueta affermazione, Berlinguer aveva messo sullo stesso piano una posizione ateista, cioè scientifica, con una teista, cioè religiosa; e sul medesimo piano aveva messo l'ateismo, cioè il raziocinio, con l'antiteismo, cioè l'intolleranza. In nome di non si sa quale presunta laicità, egli aveva mescolato nello stesso brodo ideologico ingredienti completamente diversi, e aveva trattato questi ingredienti come ideologie di derivazione illuministico - radicale (più o meno piccolo-borghesi), considerando in definitiva l'ateismo non una conquista matura del socialismo scientifico, ma una sopravvivenza oscurantista ereditata da un passato da dimenticare perché troppo intollerante. Influenzato dalle idee dei cattocomunisti, Berlinguer era arrivato alla conclusione che se la parola "laicità" voleva necessariamente dire (anche) "ateismo", allora il partito sarebbe inevitabilmente rimasto integralistico, cioè dogmatico, al pari della Dc.

Per lui la "laicità" era l'antitesi dell'"ideologia", era la forma scientifica della politica. Facendo questo però non si accorgeva: 1. di sostituire un'ideologia con un'altra (poiché ciò è inevitabile che avvenga), 2. di dare alla sua nozione di laicità un'interpretazione di tipo positivistic, cioè borghese. La "nuova" laicità proposta da Berlinguer altro non era che una sorta di filosofia utilitaristica ammantata di idee vagamente socialiste, un'indifferenza gnoseologica assunta a livello di concezione ideale di vita. Separare non tatticamente ma strategicamente la politica dall'ideologia significava fare della politica una sorta di scienza neutra e dell'ideologia una questione meramente privata della coscienza.

A causa di questa impostazione "sospensiva" del rapporto socialismo/credenti, il Pc arrivò a rinunciare definitivamente alla cultura dell'ateismo e si limitò a sostenere una sorta di agnosticismo in materia di religione, venendo così ad equiparare le funzioni del partito con quelle dello Stato. Ufficialmente si adottò questa strategia nella speranza, rivelatasi poi illusoria, di veder allargata la propria base elettorale, realizzando un "compromesso storico" con la Dc.

Dopo il crollo della I Repubblica italiana e la fine della Democrazia cristiana, una parte minoritaria di cattolici aderì a una sinistra che di "socialista" non aveva più nulla e che preferiva relegare alla coscienza dei singoli militanti l'affronto di tutti i problemi etici e valoriali. La fetta maggiore dei cattolici preferì invece aderire alla nuova destra di Forza Italia e della Lega Nord.

L'idea di "socialismo democratico" e del laicismo oggi è ontologicamente inesistente, ed è stata rimpiazzata dal confessionarismo del nostro stato clericale. Ed è proprio grazie ai venduti come Togliatti e Berlinguer che la Chiesa Cattolica ha fatto la propria fortuna. Nel 1978 la mafia dell'Opus Dei viene legalizzata, tra l'indifferenza della sinistra e la connivenza dei doppiogiochisti come lui: il cardinale della politica dal volto "buono".

Enrico Berlinguer (per lui il partito non era "né teista, né antiteista, né ateista", infatti era catto-comunista) oggi viene ricordato con molto piacere da Assunta Almirante, la quale dichiara: "Enrico e Giorgio erano soliti incontrarsi in gran segreto nella casa di campagna degli Almirante per discutere di faccende private. Erano legati da una profonda stima reciproca" !



# **“Esiste solo una verità storica, quella scritta dai popoli”**

Dichiarazione del 4° meeting comunista europeo sulle questioni dell'educazione  
traduzione a cura della redazione di <http://www.lernesto.it>



Nei primi giorni di febbraio, per iniziativa del Partito Comunista di Grecia (KKE), si è svolto a Bruxelles, nella sede del Parlamento Europeo, un incontro dei rappresentanti di 25 partiti comunisti e operai europei che ha affrontato le questioni connesse al dilagare della martellante campagna di distorsione degli avvenimenti che hanno caratterizzato il XX secolo, sviluppata attraverso una riscrittura della storia, improntata alla riabilitazione più o meno esplicita dei regimi fascisti, responsabili della tragedia dell'ultimo conflitto mondiale, e accompagnata da una feroce offensiva anticomunista, che assume in alcuni casi le forme di una vera e propria "caccia alle streghe" e che tende a demonizzare l'idea stessa del comunismo. Un'operazione che non sta dilagando unicamente nei grandi strumenti di comunicazione di massa, ma che sta portando, in nome del trionfante "revisionismo storico", alla completa revisione degli stessi programmi di insegnamento della storia nelle scuole e nelle università dei paesi del nostro continente.

L'incontro si è concluso con l'approvazione di una dichiarazione congiunta dei partiti partecipanti, che proponiamo ai nostri lettori.

Noi, i partiti firmatari di questa dichiarazione, condanniamo la feroce campagna anticomunista in corso in Europa. Le organizzazioni imperialiste, come l'UE, la NATO, l'OSCE, IL Consiglio d'Europa e quasi tutti i governi borghesi europei hanno lanciato, imprimendole un'accelerazione, una campagna anticomunista di menzogne e calunnie con l'obiettivo strategico di inquinare la coscienza dei lavoratori e dei popoli con il chiasso anticomunista.

Il loro scopo è quello di cancellare il contributo inestimabile del socialismo del XX secolo e giustificare così il perpetuarsi del sistema capitalista. Nelle condizioni della crisi capitalista, l'anticomunismo è la punta di lancia della promozione della più severa offensiva contro i lavoratori.

Questa offensiva da parte dell'UE, della classe borghese e dei governi che le puntellano (liberali e socialdemocratici) cerca di assicurare il massimo dei vantaggi al capitale. Costoro promuovono l'anticomunismo per distorcere tutti gli eventi storici riguardanti le rivoluzioni socialiste e persino quelle nazional-democratiche, la lotta di classe e il suo sviluppo storico. Si cerca di influenzare in particolare le giovani generazioni, di modo che non apprendano la verità storica e assimilino la propaganda antisocialista.

La falsificazione della Storia – e specialmente di quella dell'URSS – non ha che un unico scopo: impedire che i lavoratori e i popoli europei non riescano neppure lontanamente a concepire la possibilità e la necessità di superare l'intollerabile sistema capitalista, sostituendolo con il socialismo.

Uno degli obiettivi centrali di questo attacco politico e ideologico è la distorsione della storia della II Guerra Mondiale. Si cerca apertamente di identificare il socialismo-comunismo con il fascismo senza nessun fondamento storico, quando è evidente che il fascismo e il nazismo sono basati su un'ideologia di odio e xenofobia, mentre il socialismo e il comunismo si fondano su un'ideologia di solidarietà e giustizia sociale. Rappresentano due ideologie ben distinte e opposte.

Particolari sforzi vengono profusi per distorcere le cause della II Guerra Mondiale, dichiarando il 23 agosto il giorno della memoria anticomunista. Il tentativo di violare la verità storica continua attraverso il consapevole deprezzamento del ruolo indispensabile dell'URSS nella grande Vittoria Antifascista e negli sviluppi del dopoguerra. La propaganda antisocialista e i recenti eventi in occasione del 20° anniversario della De-



molizione del Muro di Berlino sono in linea con la direttiva reazionaria di falsificazione della verità storica.

La verità storica non può essere cancellata. Il contributo del socialismo alla disfatta del fascismo, ai diritti dei popoli, alla fiducia nel futuro e alle conquiste popolari nei paesi socialisti è fuori discussione. Dobbiamo anche mettere in evidenza quanto queste conquiste abbiano favorito la classe operaia dei paesi capitalisti nel costringere i capitalisti a fare concessioni nei confronti delle lotte popolari.

Malgrado le mancanze e i problemi, le conquiste del socialismo rappresentano oggi un sogno, nel momento in cui il capitalismo non è in grado e non vuole risolvere i problemi che affliggono i popoli.

Noi intendiamo sostenere con tutte le nostre forze la lotta per difendere e valorizzare la verità storica e scientifica nelle scuole, nelle istituzioni e nelle università. Chiediamo la cancellazione dell'anticomunismo dai libri di scuola e dai corsi accademici. E' necessario che le giovani generazioni siano educate ad apprendere la verità storica sulla II Guerra Mondiale, le leggi della natura e della società umana. In particolare, dovrebbero imparare la teoria evoluzionistica di Darwin, e la teoria marxista sulla struttura di classe, la lotta di classe e dell'analisi del capitalismo in quanto sistema economico.

A tal fine, Il ruolo dei Partiti Comunisti e Operai e delle Organizzazioni della Gioventù Comunista è essenziale per lo sviluppo del lavoro tra le larghe masse, in particolare tra i giovani operai e studenti. A tale sforzo può contribuire anche il lavoro scientifico di scienziati, educatori, accademici e personalità sociali. La classe lavoratrice e gli strati popolari poveri possono lottare per una società senza sfruttamento, per il socialismo.

Noi condanniamo con fermezza la persecuzione e la messa al bando di Partiti Comunisti e di Organizzazioni della Gioventù Comunista; esprimiamo la nostra piena solidarietà con tutte le vittime degli attacchi anticomunisti e della caccia alle streghe. E' sempre più chiaro cosa significhi la "democrazia" dell'UE, del capitale e delle multinazionali. Essa ha un contenuto di classe, è democrazia per pochi e sfruttamento e oppressione per molti.

Workers' Party of Belgium  
Communist Party of Britain  
New Communist Party of Britain  
Party of the Bulgarian Communists  
Socialist Workers' Party of Croatia  
AKEL-Cyprus -  
Communist Party of Bohemia Moravia  
Communist Party in Denmark  
Communist Party of Denmark  
Communist Party of Estonia  
German Communist Party (DKP)  
Communist Party of Greece  
The Workers' Party of Ireland  
Socialist Party of Latvia  
Socialist Party of Lithuania  
Communist Party of New Communist Party of the Netherlands  
ommunist Party of Poland  
Portuguese Communist Party  
Communist Party of Russian  
Federation Communist Workers' Party of Russia  
Revolutionary Party of Communists  
Communist Party of Slovakia  
Union of Communists of Ukraine  
In qualità di invitato: Pole de Renaissance Communiste en France

La dichiarazione è aperta a nuove adesioni

# La PAGINA DEI RICORDI

## *Pagine di Diario-Lettere- Testimonianze-Poesie*



Gobierno Bolivariano  
de Venezuela

Ministerio del Poder Popular  
para Relaciones Exteriores



Napoli, 08 febbraio 2010

**II.2.I8.C2.E.120.3.N° 014.-**

Compagni  
**G.A.MA.DI (Onlus)**  
**ROMA**

Cari Compagni,

mi è grata l'opportunità di scrivervi per esprimere a nome del Consolato Generale della Repubblica Bolivariana del Venezuela a Napoli e nel mio proprio, i nostri più vivi e sinceri ringraziamenti per la collaborazione e solidarietà dimostrata durante la realizzazione dell'incontro tenutosi il 30 gennaio scorso presso il centro culturale "La Città del Sole", per la ***Presentazione della Commissione Nazionale per la Conferenza Mondiale delle Donne che si terrà in Venezuela nel 2011.***

Il vostro è stato un prezioso contributo che ci ha permesso una conoscenza reciproca e uno scambio di esperienze sulle nostre realtà.

Ci auguriamo che si possano propiziare altri di questi incontri che di certo contribuiscono a identificare possibilità di cooperazione tra il territorio italiano e il nostro paese nell'ambito culturale e sociale.

La nostra Rappresentanza Diplomatica a Napoli ed io in qualità di Console Generale, porgiamo un saluto bolivariano e rivoluzionario insieme alla nostra più alta stima e considerazione.

  
**BERNARDO BORGES**  
Console Generale



Via Depretis, 102 - 80133 Napoli - ITALIA - Tel +39 081 5518159/+390815516790  
Fax +39 081 5422846 www.consulvenenap.com - email: consulvenezuela@tin.it

**Ringraziamo Ernesto Valenti e Arnaldo Ippoliti per i loro contributi**



# TEATRO

## LE MORABONG CIRCUS TROUPE

### Tony Braschi

*La Morabong Circus Troupe*

Negli ultimi trent'anni, grazie alla famiglia Orfei, l'arte circense che gode d'incontrastata popolarità transnazionale è quella che appartiene alla Repubblica Democratica Popolare di Corea.

Nel 1984 Moira Orfei ebbe l'iniziativa di valorizzare il circo della Corea del Nord e di farlo conoscere in tutto il mondo tramite la fondazione del proprio Golden Circus. Da allora prosegue un sodalizio che è stato premiato con dei risultati esorbitanti; tanto è vero che l'arte circense della Repubblica Democratica Popolare di Corea tutt'ora detiene l'assoluta ed incontestata egemonia mondiale. Naturalmente ciò non è dovuto esclusivamente ad un'ottima promozione del management, ma alla apodittica superiorità atletica dei coreani, nonché alla spettacolarità delle loro esibizioni. Assistere ai loro show è ogni volta un avvenimento sensazionale. Ciò che contraddistingue gli atleti circensi della Corea del Nord da tutti gli altri è che essi possono contare sull'esclusività dei loro numeri. Nessuno, infatti, sembra essere in grado di riproporre loro esibizioni, le quali sono caratterizzate da una tale originalità ed eleganza nelle coreografie, e da un'imponente complessità nel settore acrobatico. La Morabong Circus Troupe ne è l'emblema della compiutezza. Questa straordinaria compagnia, che possiede un teatro stabile di 1600 posti nella città di Pyongyang, ha preso parte alle maggiori rassegne mondiali, tra cui quelli di Russia, Francia, Germania, vincendo i prestigiosi Festival di Muhan in Cina (partecipandovi per oltre dieci volte), e quello del prestigioso Montecarlo Circus Festival: vincendolo per la dodicesima volta (su 33). Nessun'altra nazione al mondo è in grado di competere con la Repubblica Democratica Popolare di Corea nell'ambito circense, in particolar modo per ciò che riguarda gli acrobati. I risultati conseguiti sono strabilianti, soprattutto se si pensa che nel corso la Corea del Nord ha sempre dovuto lottare per difendersi dalle aggressioni dell'imperialismo.

Basti pensare che la Repubblica democratica popolare di Corea, proclamata a Pyongyang il 10 settembre 1948, durante la guerra di Corea (1950-1953), Pyongyang fu occupata dalle truppe delle Nazioni Unite (ma fu ben presto riconquistata dalle forze cinesi e nordcoreane) e venne ricostruita dopo il 1953. Per meglio comprendere la determinazione del popolo coreano è doveroso ricordare che Kim Il Sung, che costituì il Partito coreano dei lavoratori con l'appoggio delle forze sovietiche di occupazione nel 29 agosto 1946, (prima del loro ritiro nel 1948), rivestì un ruolo chiave, riuscendo ad eliminare tutti i possibili rivali, tra cui Pak Honyong e Kim Tubong, per poi continuare a lottare e a difendere il proprio popolo. La ricostruzione del paese, gravemente danneggiato dalla guerra, fu condotta dal Partito dei lavoratori seguendo una politica che portò la nazione, nel corso di pochi anni, a un considerevole livello di sviluppo. Nel corso degli anni Sessanta, approfittando anche dell'intensificarsi dei contrasti tra Cina e URSS, la Corea del Nord iniziò a liberarsi dalla tutela sovietica perseguendo un piano politico-economico autarchico (ispirato allo juche, autosufficienza). Alla morte di Kim Il Sung (8 luglio 1994) la carica di capo dello stato fu assunta provvisoriamente dal figlio Kim Jong Il, che perseguì una maggiore apertura sul piano internazionale, aprendo altresì le porte del paese agli investimenti stranieri, ma sempre nella tutela del socialismo. E non è un caso che l'orgoglio del popolo coreano per il loro grande presidente sia alla base dei propri principi etici. Quest'anno Il Circo di Montecarlo è stato trasmesso in prima serata su Rai Due il 5 Gennaio 2010. Il primo premio "Clown d'oro", l'equivalente dell'Oscar nel cinema, è stato assegnato ai formidabili trapezisti di Pyongyang per il loro quadruplo salto mortale. Gli acrobati di Pyongyang hanno avuto il privilegio di venire premiati dalla principessa Stephanie di Monaco.

Inoltre il 10 Gennaio si è svolto a Roma il Gran Galà del Golden Circus con relativa assegnazione di premi. I coreani hanno vinto sia il Golden Circus che il Silver, ovvero il primo e il secondo premio del Festival Internazionale ideato e condotto da Liana Orfei.

In giuria erano presenti: Sofia Corradi (presidente di giuria), docente dell'università Roma Tre, ma anche moglie del grande Mario Verdone, Presidente di giuria del Golden Circus da oltre vent'anni; Valeria Campo, regista show live e autrice fra l'altro di manifestazioni come il Carnevale di Venezia; Roberto Mastrantonio, Presidente del 7° Municipio; Veneta Stefanova, agente e talent scout; Maurizio Rigatti, regista. Ai volanti di Pyongyang - Flying trapeze - è stato assegnato il premio Golden Circus Artist (Kim Chol Jun, Ko Myong Hyok, On Jong E Won Kim Cholwon, Jong Inson, Kim Chol Guk, Hwang Kum Hul). Alla Troupe Morabong di Pyongyang - Sostenuto Aereo / The trapeze - è stato assegnato il premio Silver Circus Artist (Cha Sug Il E Kim Yong Sim).

Inoltre la Troupe Morabong di Pyongyang ha ricevuto alcuni riconoscimenti:

- Targa del Presidente del VII Municipio Roberto Mastrantonio
- Coppa del Vice Presidente Bruno Prestagiovanni – Vice Presidente della Regione Lazio - Equilibrio Coreano (Cha Sug Il E Kim Yong Sim).
- **Premio Speciale della Presidenza della Repubblica a Cha Su Kim, Direttore Morabong.**



**G.A.MA.DI a TeleAmbiente  
(Canale 68)  
Tutti i Sabato ore 22**  
oooooooooooooooooooo

Sabato 6 febbraio 2010 ore 22

PER ONORARE LA REPUBBLICA  
ROMANA RICORDIAMO UN SUO  
GRANDE EROE:  
GIUSEPPE GARIBALDI

relazione di  
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 13 febbraio 2010 ore 22

Nella ricorrenza del compleanno di  
Kim JONG IL  
DIAMO LETTURA DI IMPORTANTI  
DOCUMENTI PER LA PACE  
E PER LA RIUNIFICAZIONE  
DELLA PATRIA COREANA

In studio  
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 20 febbraio 2010 ore 22

Nel 410° anniversario dal rogo  
ricordiamo :  
GIORDANO BRUNO

Relazione di  
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 27 febbraio 2010 ore 22

GAZA FREEDOM MARCH  
CON GLI OCCHI DI UN  
PARTECIPANTE:  
Ing. Vincenzo Brandi

In studio  
Miriam Pellegrini Ferri

Si possono richiedere al G.A.MA.DI.  
le videocassette e i DVD

## La VOCE

*Periodico fondato nel 1998  
Organo culturale del G.A.MA.DI. (onlus)  
Sede: P.za L. Da Vinci, 27 - 00043 Ciampi-  
noRM*

*Telefax 06/7915200  
e mail gamadilavoce@aliceposta.it  
Sito Internet: www.gamadilavoce.it  
Codice fiscale GAMADI :90051080589  
Codici IBAN, BIC/SWIFT, CIN, ABI, CAB*

*Sede La VOCE  
Via di Casal Bruciato, 15 Roma  
Tel. 339.3873909  
c/c/p 18409003 intestato all'ammin.re  
Spartaco Ferri G.A.MA.DI.*

*Direttore Responsabile*

**Paolo Pioppi**

*Direttori Editoriali*

**Adolfo Amoroso**

**Miriam Pellegrini Ferri**

*in Redazione*

Diritto Intern.le **Matteo Carbonelli**

Per gli esteri **Domenico Anastasia**

In questo numero. Tony Braschi

Teatro: **Monica Ferri**

Per Cuba: **F. Costanzi e M. Fierro**

Per la Jugoslavia **Ivan Pavicevac**

Per la R.P.D. di Corea **M.P.Ferri**

per il CISIS **Miriam Pellegrini Ferri**

*Vedi l'inserto Scientifico*

*Direttore Ing. Vincenzo Brandi  
e relativa redazione*

Pres.te Miriam Pellegrini Ferri – Segr. Enzo Valentini

*Tribunale di Roma Registrazione del 5 agosto 1998 N°  
35282*

**Presidenza Onoraria del G.A.MA.DI.  
(ordine cronologico)**

**Già prof. Franco Molfese Roma**

**Dott.ssa Gisele Geymonat**

**Milano**

**Già Sen. Arrigo Boldrini**

**Ravenna**

**Prof. Hulusi Hako**

**Tirana**

**Prof. Fritz Erik Hoevels**

**Friburgo**

**Prof. Yuri Bandazhevsky**

**Bielorussia**

**Pres.te de l'Union des Athées**

**Johannées Robyn**

**Bruxelles**

**Regista Mario Ferrero**

**Roma**

**Prof. Alberto Granado**

**Cuba**

**Prof. Xhemil Frasheri**

**Albania**

**Dott.sa Mira Milosevic**

**Jugoslavia-Serbia**

**già amb. Choe Taek San  
Pyongyang (RPD di Corea)**

**Prof. Roberto Gessi**

**Bologna**

## COMITATO di PRESIDENZA

**Miriam Pellegrini Ferri**

**Spartaco Ferri**

**Andrea Martocchia**

**Mauro Cristaldi**

**Roberto Gessi**

**Maria Fierro**

**Franco Costanzi**

**Comitato Scientifico  
del G.A.MA.DI.**

*(vedi sul retro dell' inserto)*

**Comitato Giuridico  
del G.A.MA.DI.**

*(ordine alfabetico)*

**Prof. Aldo Bernardini**

*(Doc. Diritto internazionale)*

**Prof. Avv. Matteo Carbonelli**

*(Doc. Diritto Internazionale)*

**Dott. Gabriele Cerminara**

*(già Magistrato)*

**Avv. Giovanna Lombardi**

*(Patrocinante in Cassazione)*

**Avv. Itala Mannias**

**Avv. Giuseppe Mattina**

**GRUPPO TEATRALE  
del G.A.MA.DI.**

**I NONOSTANTE TUTTO**

*Musiche, poesie, brani recitati, canzo-  
ni, satira politica.*

**Monica Ferri – Mauro Pascolini**

**Chiara Cristaldi – Mauro Cristaldi**

**Marco Spalliera –Gabriele Sabatini**

## CISIS

**Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità**

V. Brandi - M. Cristaldi- F. De Blasi– Martina  
Ferri– Spartaco Ferri F. Martino – S. Taglia-  
gambe . Pres.te Miriam .Pellegrini Ferri

**Comitato per la R.P.D.di Corea Unita**

**Spartaco Ferri – Adolfo Amoroso**

**Maria Fierro - Franco Costanzi**

**Miriam Pellegrini Ferri**

oo

**Comitato Amici della R. di Cuba**

**Maria Fierro**

**Franco Costanzi**

**Miriam Pellegrini Ferri**

**Spartaco Ferri**

**Coordinamento per la scuola  
Ins. Maria Rosa Tinaburri**

**Redazione TeleAmbienteCan. 68  
Miriam Pellegrini Ferri  
– Spartaco Ferri**